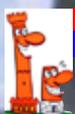


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 23 (252) - 23 MAGGIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Qualche settimana fa le cifre e l'andamento delle partite davano un'indicazione quasi scontata che lo scudetto sarebbe stato assegnato in anticipo e invece le ultime uscite, abbastanza deludenti per le due squadre che sono in vetta, hanno completamente cambiato volto e sostanza al campionato mettendo tutto in discussione fino all'ultimo turno. Il vantaggio del Napoli è così esiguo e le potenzialità dell'Inter sono tanto limitate che non è esclusa neppure l'eventualità di uno spareggio. Per questo motivo Lega Calcio e Federazione hanno già deciso di anticipare a venerdì le ultime due partite che vedono il Napoli al San Paolo col Cagliari e l'Inter a Como per dare poi tempo indispensabile per recuperare energie fisiche e mentali. La soluzione degli anticipi è possibile mantenendo la piena regolarità del torneo perché Cagliari e Como non hanno problemi salvezza e neppure obiettivi europei e quindi possono tranquillamente scendere in campo senza che il loro pieno impegno sia condizionato in alcuna maniera.

Per completare al meglio il programma dell'ultimo turno anche altri due incontri, Bologna-Genoa al Dall'Ara e Milan-Monza a San Siro, saranno disputati sabato perché non hanno effetti di alcun genere sulla qualificazione europea e sulla salvezza. Il Bologna è già in Europa grazie alla conquista della Coppa Italia mentre il Milan è fuori da tutto mentre il Genoa è salvo ed il Monza da alcuni turni è sicuro della B.

La situazione di piena incertezza per lo scudetto è nata a seguito dei due pareggi che Napoli e Inter hanno dovuto accettare, seppure a malincuore. Il Napoli in particolare a Parma avrebbe meritato i tre punti perché ha condotto sempre il gioco, ha centrato per tre volte i legni della porta emiliana e si è visto negare dal VAR un rigore che nei minuti conclusivi avrebbe fatto la differenza. Lo 0-0 che ha caratterizzato due terzi della partita è stato senza dubbio frutto del nervosismo dei partenopei che volevano ad ogni costo il successo e della sfortuna che li ha frenati in maniera imprevedibile favorendo il Parma che non ha lottato ma mai ha dato l'impressione di poterla spuntare nonostante lo 0-0 coi primi della classe resta a grande rischio retrocessione.

Discorso molto diverso per l'Inter alla luce delle potenzialità dell'avversario e dell'andamento della partita ma sempre con la conclusione del pari che ha bloccato di fatto il tricolore. I nerazzurri erano partiti bene ed avevano concretizzato nel recupero del primo tempo il vantaggio che poteva diventare determinante ma la pronta reazione della Lazio ad inizio ripresa ha rimesso tutto in discussione. L'Inter ovviamente non ha mollato la presa e dopo appena cinque minuti ha ripreso la fuga verso la vittoria che sembrava inarrestabile. Al 90', grazie ad un rigore contestatissimo, realizzato da Pedro, la Lazio ha tolto però definitivamente il sorriso ai nerazzurri ridando incertezza totale al campionato.

La lotta per il vertice è stata osservata con pieno distacco dall'Atalanta che nell'unico anticipo ha dato ulteriore consistenza al suo terzo posto che le assicura la Champions liquidando un Genoa che cercava il risultato importante e che ci è andato molto vicino per molti minuti. I liguri sono partiti lanciati centrando subito il gol e fallendo il raddoppio solo per la cancellazione del VAR. L'Atalanta ha pareggiato ma è stata costretta di nuovo ad inseguire perché il Genoa l'ha colpita con la doppietta di Pinamonti che è stata pareggiata a fatica. Sembrava che il 2-2 fosse assicurato ma il bomber Retegui ha voluto lasciare un ulteriore segno della sua superiorità ed all'89' ha firmato il 3-2 per i bergamaschi. I mezzi passì falsi di Napoli e Inter hanno ridotto notevolmente il gap dell'Atalanta ma il distacco resta incolmabile anche se entrambe finissero ko nell'ultima partita.

La Juventus, con molta minor apprensione, ha imitato l'Atalanta rinforzando con la vit-

toria sull'Udinese il quarto posto che vale l'importante chance europea ai massimi livelli. Il primo tempo non ha visto una superiorità netta degli juventini e si è chiuso sullo 0-0 che è stato cancellato a metà ripresa e definitivamente archiviato dal 2-0 di Vlahovic all'88'. Partita facile che ha confermato le potenzialità della Juventus e la tranquillità dell'Udinese che l'ha affrontata forse senza la necessaria concentrazione.

Turno molto positivo per la Roma che ha cancellato la sconfitta di Bergamo con un successo molto convincente sul Milan che alimenta aspirazioni europee elevate. La partita ha avuto un inizio a sorpresa col gol lampo della Roma rapidamente pareggiato dal Milan che nel frattempo era rimasto in dieci e quindi non avrebbe dovuto centrare questo traguardo. La singolarità dello svolgimento deve aver fatto riflettere i giallorossi che nella ripresa sono apparsi molto più decisi e dopo essere tornati in vantaggio hanno costruito il tris finale che li rilancia e soprattutto tiene alle spalle la Lazio che a San Siro ha disputato un'ottima gara e insegue sempre la superiorità nella Capitale. La Roma voleva assolutamente chiudere in bellezza per festeggiare al meglio l'ultima partita all'Olimpico sotto la direzione di Ranieri.

Giornata amara per il Bologna, reduce dalla conquista della Coppa Italia, che per la prima volta in questo campionato ha subito due sconfitte consecutive. A Firenze i rossoblù speravano di centrare un ulteriore risultato di prestigio nel derby dell'Appennino ma hanno dovuto invece arrendersi nel finale dopo essere andati per la terza volta in svantaggio ed essere rimasti in dieci causa l'espulsione di Miranda. Le residue speranze di riagganciare la Champions sono definitivamente cancellate ma resta la certezza di una presenza europea grazie alla Coppa. La Fiorentina voleva chiudere in bellezza il campionato dopo il ko di Venezia e lo ha dimostrato col vantaggio immediato che ha salvato fino ad inizio ripresa quando Dallinga ha illuso i rossoblù col pari temporaneo a cui è seguito quasi subito il bis dei viola. Orsolini, il bomber dei momenti decisivi, ha ridato nuove speranze ma l'inferiorità numerica ed un acuto di Kean nel finale hanno condannato il Bologna che ora ha come ultimo obiettivo quello di chiudere il torneo al Dall'Ara battendo il Genoa.

Il Cagliari si è costruito la certezza matematica di restare in A togliendo molte speranze di salvezza al Venezia che in Sardegna è finito subito ko subendo una doppietta già nei 45 minuti iniziali. La partita non ha avuto sviluppi interessanti fino al tris dei sardi che hanno salutato così nel migliore dei modi i propri tifosi. Il Venezia non ha trovato



mai la strada giusta per opporsi e pensa già a come strappare i punti indispensabili alla Juventus in laguna.

Il Verona ha sofferto ma è riuscito ad assicurarsi un punto decisivo col Como che si può considerare la squadra rivelazione del finale di campionato grazie a risultati importanti che lo hanno proiettato al decimo posto. I lariani hanno dimostrato la loro forza e decisione andando in gol e tenendo poi la differenza fino a metà ripresa quando Lazovic ha segnato l'1-1 finale che soddisfa tutti per come si sono svolte le operazioni in campo.

Il Monza si era illuso di ottenere una delle poche vittorie di questa stagione andando a segno in avvio di partita. L'Empoli, che sta vivendo un momento abbastanza positivo, però non si è scoraggiato e nella ripresa ha rovesciato la gara con due reti in soli due minuti a cui ha aggiunto poco dopo la terza marcatura che ha tolto ogni vitalità al confronto. Grazie al colpo in Brianza i toscani continuano a sperare con pieno merito e secondo logica perché il Verona, avversario del prossimo turno, è alla portata.

Il Lecce sta tentando in ogni modo di assicurarsi un futuro in serie A e lo ha fatto con grande decisione a spese del Torino che negli ultimi tempi sembra aver invece già la testa in ferie e non mostra la decisione dei turni precedenti quando lottava per evitare pericoli e anche per qualche posizione più appagante in classifica. Il primo tempo pareva indirizzare il match al nulla di fatto ma, appena rientrato in campo, il Lecce ha segnato la rete che ha fatto la differenza assicurando nuova spinta per la partita verità con la Lazio.

La lotta per la salvezza è ristretta a sole tre squadre perché il Cagliari è già al sicuro ed al Verona basta poco per imitarlo. Il Monza è in B da tempo ed il Venezia è ormai al suo fianco mentre la terza piazza di condanna vede coinvolte Parma, Lecce e Empoli. I toscani sono favoriti perché nell'ultimo turno devono vedersela con un avversario abbordabile come il Verona mentre il Lecce sarà all'Olimpico con la Lazio ed il Parma a Bergamo.

La classifica dei marcatori è ormai definitiva con Retegui dominatore assoluto a quota 25 reti, seguito da Kean con 17, Lookman con 15, Orsolini e Thuram con 14.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



37ª GIORNATA

Cagliari-Venezia	3-0	11' Mina, 41' Piccoli, 71' Deiola.
Fiorentina-Bologna	3-2	13' Parisi, 61' Dallinga, 67' Richardson, 79' Orsolini, 84' Kean.
Genoa-Atalanta	2-3	37' Pinamonti, 47' Sulemana, 58' Pinamonti, 63' Maldini, 89' Retegui.
Inter-Lazio	2-2	45'+2' Bisseck, 72' Pedro, 79' Dumfries, 90' (rig.) Pedro.
Juventus-Udinese	2-0	61' González, 88' Vlahovic.
Lecce-Torino	1-0	46' Ramadani.
Monza-Empoli	1-3	30' Birindelli, 49' Colombo, 51' Viti, 59' (aut.) Pizzignacco
Parma-Napoli	0-0	
Roma-Milan	3-1	3' Mancini, 39' João Félix, 58' Paredes, 87' Cristante.
Verona-Como	1-1	29' Caqueret, Lazovic.

Classifica

Napoli	79
Internazionale	78
Atalanta	74
Juventus	67
Roma	66
Lazio	65
Bologna	62
Fiorentina	62
Milan	60
Como	49
Torino	44
Udinese	44
Genoa	40
Cagliari	36
Verona	34
Parma	33
Empoli	31
Lecce	31
Venezia	29
Monza	18

MARCATORI

25 reti: Retegui (4 rig.) (Atalanta);
18 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
15 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
14 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Thuram (Inter);
13 reti: Lukaku (3 rig.) (Napoli);
12 reti: Lautaro Martínez (Inter); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
11 reti: Krstovic (2 rig.) (Lecce); Pulisic (3 rig.) (Milan);
 McTominay (Napoli); Lucca (1 rig.) (Udinese);
10 reti: Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Pinamonti (Genoa);
 Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.), Pedro
 (2 rig.) (Lazio); Reijnders (Milan);
9 reti: Dia (Lazio); Adams (Torino);
8 reti: Castro, Ndoye (2 rig.) (Bologna); Diao (Como);
 Esposito (1 rig.) (Empoli); Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Ra-
 fael Leão (Milan); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
7 reti: De Ketelaere (Atalanta); Cutrone (Como); Dum-
 fries (Inter); Kolo Muani (1 rig.) (Juventus);

Marcatori Bologna

14 reti: Orsolini.
8 reti: Castro, Ndoye.
6 reti: Odgaard.
3 reti: Dallinga, Dominguez, Fabbian.
2 reti: Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Freuler, Iling-Junior,
 Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)





Fiorentina-Bologna 3-2

DERBY AI VIOLA



Bologna, sconfitta indolore a Firenze La gloria è già in bacheca

Il Bologna cade 3-2 al Franchi contro una Fiorentina più affamata, ma nessuno potrà scalfire la grandezza di una stagione scolpita nella storia: Coppa Italia conquistata dopo 51 anni, e l'Europa League già in tasca.

Certe sconfitte non fanno male. Arrivano quando il cuore è ancora pieno, quando lo stomaco è sazio e l'anima è appagata. Il Bologna torna da Firenze con un 3-2 sul groppone, ma a testa alta, anzi altissima. Perché la vera battaglia, quella vera, l'ha già vinta: mercoledì sera, all'Olimpico, sollevando al cielo la Coppa Italia che mancava da oltre mezzo secolo. E prenotando il ritorno in Europa.

Il goal che apre la gara arriva al 13': Parisi si invola, il suo tiro viene deviato da Lucumí e spiazza Skorupski. Un'azione che fotografa perfettamente la serata: Bologna distratto, lontano, ancora immerso nei riflessi dorati di Roma. Era difficile chiedere di più a una squadra reduce da una cavalcata emotiva senza precedenti. E non è certo questa notte che deve dimostrare di essere diventata grande: lo ha già fatto.

Nel primo tempo i rossoblu appaiono scarichi. Castro fatica a ritrovare il ritmo dopo l'infortunio, Cambiaghi, Calabria e Casale non riescono a incidere. E la Fiorentina, delusa da una stagione al di sotto delle aspettative, ci mette il cuore per chiudere con dignità davanti al suo pubblico. Italiano, al ritorno in uno stadio che per tre lo aveva visto protagonista con i colori viola e tre finali perse, riceve applausi e riconoscimenti, ma anche tanti insulti dalla parte calda del tifo viola che come al solito complice anche l'assenza dei gruppi organizzati bolognesi, visto il ridicolo numero di biglietti messo a disposizione per i bolognesi, per tutta la gara si sono contraddistinti con un tifo sporco e pieno di rancore verso i felsinei, del resto questa purtroppo non è una novità.

Il suo Bologna non brilla, ma non si arrende.

Anzi, nella ripresa i cambi rivitalizzano i rossoblu: entrano Dallinga e Orsolini, ed è tutta un'altra musica. I due firmano il primo pareggio con un'azione pregevole: assist dell'Orso, zampata dell'olandese.



Credit Photo Bologna F.C.





Fiorentina-Bologna 3-2



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Ci tenevamo a fare la prestazione, abbiamo però preso tre gol evitabili. La voglia di reagire e di fare male alla Fiorentina non ci è mai mancata, peccato perché loro hanno approfittato di tutto quello che con qualche disattenzione abbiamo concesso. Siamo in Europa League, gli obiettivi sono stati raggiunti e ora vogliamo chiudere bene la stagione in casa".

IL COMMENTO DI THIJS DALLINGA

"Dopo una notte storica come quella di Roma siamo scesi comunque in campo concentrati sulla gara di stasera: l'abbiamo preparata bene come sempre e volevamo fare risultato per provare a raggiungere di nuovo la qualificazione alla Champions League, ma purtroppo non ci siamo riusciti.

È difficile dire cosa ci è mancato, la Fiorentina è un'avversaria forte, noi abbiamo dato tutto e messo in campo una buona prestazione ma non è bastato: questo è il calcio. Nella prima parte della stagione ho fatto più fatica a segnare, mi ci è voluto più di quanto pensavo per prendere le misure della Serie A, ma poi i gol sono arrivati. A Bologna sto bene, giorno dopo giorno sono entrato nel gruppo, lavoro duro e sto crescendo".

Ma la Fiorentina risponde subito: Richardson riporta avanti i viola, complice un intervento incerto di Skorupski.

Il Bologna non molla e pareggia ancora con uno slalom di Ndoye, che regala a Orsolini, ancora una volta il migliore in campo per i rossoblu il 2-2. È un lampo, prima del buio: Kean trova il 3-2 con una conclusione che sorprende di nuovo il portiere rossoblu. E nel finale, nervi a fior di pelle: Miranda, 88', reagisce su Mandragora e viene espulso. Il Bologna chiude in dieci, ma la partita ormai è scritta.

I bolognesi hanno pagato la stanchezza – mentale prima ancora che fisica – e una serata storta dei singoli. Ma non c'è rammarico. Il vero capolavoro è già firmato: la Coppa Italia è tornata a colorarsi di rossoblu, l'Europa attende, e il progetto ha ancora radici e futuro. Vincenzo Italiano, al centro di voci di mercato, sembra destinato a restare. E la sensazione è che il meglio debba ancora venire.

Domenica ci sarà l'ultima giornata contro il Genoa. Poi, finalmente, la festa. Per una stagione **indimenticabile. Ma non irripetibile.**

FIorentina-BOLOGNA3-2

Reti: 13' Parisi, 16' Dallinga, 68' Richardson, 79' Orsolini, 84' Kean.

FIorentina (4-5-1): De Gea; Comuzzo (39' Pongracic, 42' st Colpani), Mari, Ranieri, Parisi; Dodo, Richardson, Mandragora, Fagioli (45'+1' st Ndour), Gosens; Kean. A disp.: Terracciano, Martinelli, Gudmundsson, Moreno, Adli, Caprini, Rubino. - All. Palladino

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Calabria (80' Holm), Casale, Lucumì, Miranda; Freuler (80' Moro), Ferguson; Ndoye, Fabbian (56' Dominguez), Cambiaghi (56' Orsolini); Castro (46' Dallinga). - All. Italiano

Arbitro: Zufferli di Udine.

Rosalba Angiuli



Fiorentina-Bologna 3-2

CIAO CHAMPIONS



Credit Photo Bologna F.C.

Il Bologna dei sogni non giocherà la Champions. La sconfitta per 3-2 a Firenze, che cala il sipario sull'Europa dei grandi, è difficile da giudicare con serenità .

Anche perché la banda Italiano non soffre crisi di appagamento o di deconcentrazione dopo il trionfo di Coppa Italia e l'accesso in Europa League .

Sul campo del Franchi, dove tutte le grandi hanno lasciato punti dolorosi, anche il Bologna deve arrendersi. Nonostante due gol (Dallinga e Orsolini) e nonostante una doppia rimonta, figlia di una qualità di gioco nettamente superiore a quella della Fiorentina.

Il problema è che la squadra di Palladino recita il suo copione di ripartenza e contropiede con cinismo e praticità e il Bologna pasticcia in difesa e non è mai assistito dalla buona sorte. Skorupski respinge corto in due dei tre gol e in ognuna delle tre reti viola c'è un rimpallo maligno a favorire le conclusioni di Parisi, Richardson e Kean.

Peccato doppio perché la banda Italiano avrebbe i mezzi per vincere la partita e invece si condanna a un perenne inseguimento, a un'affanosa rincorsa che sembra coronata dal successo e poi svanisce come neve al sole al minuto 84, quando è troppo tardi per rimediare.

Così il Bologna si fa agganciare dai viola al settimo posto invece di tuffarsi in un disperato sprint per la Champions. Italiano fa passerella salutano la curva rossoblu ` e rimanda la sua personale rivincita sui viola.

Il popolo benedice comunque il suo profeta che decide di giocare la partita con tutti i titolari disponibili. Nella squadra di partenza resta in panchina il solo Orsolini per far spazio a Cambiaghi mentre Calabria è preferito a Holm e Casale all'acciaccato Beukema, mentre Fabbian recita da trequartista. Sotto di un gol dopo il primo tempo il nostro Montalbano lancia Dallinga per un Castro troppo fumoso e poi manda in campo Orsolini e Dominguez che va sull'esterno, lasciando a Ndoye il ruolo di ispiratore a tutto campo. Ed è proprio sull'asse Orsolini- Dallinga che prende corpo il gol dell'1-1 con spizzata di testa dell'olandese sul perfetto cross del compagno. Il 2-2 nasce invece da uno spunto irresistibile di Ndoye: centro basso e teso per Orsolini che calcia in gol da due passi. Peccato davvero che arrivi un pasticcio difensivo Lucumi-Casale, condito dal solito rimpallo maligno, a spingere in gol Kean. Finale amarissimo che però non può cancellare l'impresa di Coppa e la nuova dimensione europea del Bologna.

Giuseppe Tassi



IN SALA BORSA A BOLOGNA

PREMIO BULGARELLI



LA GRANDE BELLEZZA DEL CALCIO CELEBRATA A BOLOGNA

Nella maestosa Sala Borsa, cuore pulsante della cultura bolognese, è andata in scena l'undicesima edizione del **Premio Giacomo Bulgarelli – Number 8**, l'evento che rende omaggio ogni anno ai protagonisti più virtuosi del calcio italiano, in nome del grande capitano rossoblù e campione d'Europa nel 1968. Un premio nato per valorizzare i veri interpreti del centrocampo – il ruolo che fu di Giacomo Bulgarelli – ma che nel tempo ha abbracciato anche altri ruoli chiave, senza mai smarrire il legame con



Credit Photo Bologna F.C.

l'eleganza, la lealtà e la visione del gioco che quel numero 8 incarnava.

Tra i protagonisti dell'edizione 2024-2025, **Vincenzo Italiano**, tecnico del Bologna delle meraviglie, ha ricevuto il riconoscimento come **miglior allenatore della Serie A**. Un premio che corona una stagione straordinaria, vissuta sul filo dell'entusiasmo e culminata con la storica qualificazione in Champions League. Italiano ha ricevuto la targa con visibile emozione, dedicandola "a un gruppo di ragazzi eccezionali, che ha saputo andare oltre i propri limiti con cuore e idee".

A premiare il tecnico rossoblù c'erano le istituzioni cittadine e regionali – dal sindaco Matteo Lepore al presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini – ma anche volti noti del calcio italiano, come Fabio Capello, presidente di giuria, e Arrigo Sacchi, memoria vivente di un calcio pensante e visionario.

Tra gli altri premiati, Lewis Ferguson, centrocampista scozzese e colonna del Bologna, insignito come miglior mezzala della Serie A maschile, e Giada Greggi della Roma, vincitrice del titolo al femminile. Riconoscimenti anche a Sebastián de la Fuente (miglior tecnico della Serie A femminile), Marco Guida (miglior arbitro) e Gianluigi Buffon, che ha ricevuto il premio alla carriera, accolto da un'ovazione che ha scaldato la platea.

Il **Premio Bulgarelli – Number 8**, promosso dall'Associazione Italiana Calciatori e dall'Associazione Giacomo Bulgarelli, con il patrocinio del Comune di Bologna e il sostegno della Regione Emilia-Romagna, si conferma appuntamento imprescindibile nel calendario sportivo nazionale, capace di fondere sport, cultura e memoria.

E mentre l'eco degli applausi riempiva la Sala Borsa, sembrava quasi di sentire – tra i marmi e i soffitti affrescati – il passo elegante di Bulgarelli. Come a dire: il calcio vero, quello fatto di stile, cervello e passione, è ancora tra noi.

A cura di Rosalba Angiuli



Bologna Calcio Femminile



4° POSTO FINALE

Bologna Women-Orobica 4-4

Le rossoblù chiudono con un pari pirotecnico e condannano le avversarie alla retrocessione

Spettacolo e goal nella passerella finale del Bologna Women, che saluta il campionato con un pareggio rocambolesco: al "Bonarelli" finisce 4-4 contro l'Orobica Bergamo, in una gara che regala emozioni fino all'ultimo secondo e certifica la retrocessione in Serie C delle lombarde. Le ragazze di mister Pachera chiudono la stagione al quarto posto con 61 punti, alle spalle di Genoa (64), Parma (77) e della Ternana, che vince il campionato con 79 punti.

Partenza sprint delle rossoblu, che dopo appena quattro minuti passano in vantaggio con Silvioni, abile a sveltare di testa su un corner e insaccare. Al 14' arriva anche il raddoppio: cross perfetto della stessa Silvioni per Sondergaard, che stacca e firma il suo ottavo centro in campionato. L'Orobica però non molla e accorcia al 21' con l'ex Zanetti, che trafigge Lauria con un destro potente sotto l'incrocio.

La ripresa si apre con un autentico shock per il Bologna: bastano 20 secondi e Peddio trova il 2-2 approfittando di una distrazione difensiva. Al 56' le ospiti ribaltano tutto grazie a una punizione magistrale di capitano Donda che si infila sotto il sette. Il momento positivo dell'Orobica continua e al 70' arriva anche il poker con De Vecchis. Poco dopo Cavicchia sfiora il quinto gol, ma spreca da posizione favorevole.

Quando la partita sembra ormai compromessa, il Bologna trova la forza per reagire. All'87' Colombo, appena entrata, accorcia le distanze ribadendo in rete una respinta corta di Demarchi. Il pareggio definitivo arriva al 93' con Silvioni, che sigla così la sua doppietta personale. E nel recupero c'è persino spazio per il possibile colpo del KO, ma Colombo, a tu per tu con il portiere, alza incredibilmente sopra la traversa.

Un finale thrilling che rispecchia lo spirito di una stagione combattuta e vissuta al massimo. Il Bologna Women si congeda così dal campionato con una prestazione generosa, punteggiata da otto reti, e con la soddisfazione di aver regalato al pubblico una partita memorabile.

Note: 8° gol in campionato per Sondergaard (9° stagionale); Doppietta per Silvioni, che chiude a quota 3 reti stagionali; 2° gol in stagione per Colombo

Bologna Women-Orobica 4-4

Reti: 4' Silvioni, 14' Sondergaard, 21' Zanetti, 46' Peddio, 56' Donda 70' De Vecchis, 87' Colombo, 90'+4' Silvioni.

Bologna: Lauria, Spinelli, Passeri, Nocchi (57' Gjai), Sondergaard (57' Gelmetti), Tardini (78' Colombo), Silvioni, Raggi (57' Kustrin), Tucceri Cimini, Battelani (46' De Biase), Rossi. - All. Pachera.

Orobica: Demarchi, Donda, De Vecchis, Pains (67' Goncalves), Toma, Tengattini (71' Cavicchia), Cattuzzo, Poeta, Peddio (59' Cappa), Mariani, Zanetti. - All. Marini.

Arbitro: Artini di Firenze.

Danilo Billi



Bologna Primavera 1



CREMONESE-BOLOGNA 1-1

La Primavera pareggia 1-1 in casa della Cremonese nell'ultima giornata di campionato. Di Ivanisevic il gol del definitivo pareggio dopo lo svantaggio iniziale, con il Bologna che termina così la stagione regolare a 40 punti e al 17° posto. La testa ora va verso il playoff per mantenere la categoria.

Dopo un inizio equilibrato sblocca la partita la Cremonese con Sivieri, bravo al 18' a realizzare con il destro il gol del vantaggio per i padroni di casa. Il Bologna risponde al 26' con il colpo di testa di Ivanisevic, ma il suo tentativo non centra la porta su un cross dalla destra.

Due minuti più tardi, però, lo stesso difensore rossoblù colpisce ancora una volta più in alto di tutti su un corner dalla sinistra e sigla la rete del pareggio.

Al 30' è invece Lai a provarci con un destro dal limite dell'area, ma senza trovare lo specchio. Mazzetti si rende pericolosissimo al 33' con il sinistro, costringendo Cuka agli straordinari; il tutto dopo un'ottima giocata di Castillo.

Al terzo minuto della ripresa Puukko ci prova due volte dalla distanza, ma prima la difesa e poi il portiere della Cremonese rispondono presente. Al 56' il neoentrato N'Diaye va vicino al raddoppio, mentre al 62' la conclusione a botta sicura di Tonin viene respinta proprio sul più bello dalla retroguardia dei lombardi. Al 74' è invece Nahrudnyy a mettere paura alla difesa rossoblù, puntuale nel deviare in angolo un tiro dall'interno dell'area di rigore.

Il prossimo impegno è il playoff contro l'Empoli presso il Granarolo Youth Center di Crespellano, in data e orario ancora da definire.

CREMONESE-BOLOGNA 1-1

Reti: 18' Sivieri, 28' Ivanisevic.

CREMONESE: Cuka; Rama (59' Bassi), Prendi, Zilio; Gashi, Lordkipanidze (46' Spaggiari), Lucchini, Tavares (59' Nahrudnyy), Cantaboni (78' Thiandoum); Gabbiani, Sivieri (59' Ragnoli Galli). - All. Pavesi

BOLOGNA: Pessina; Puukko (66' De Luca), Markovic, Tomasevic, Nesi; Lai (58' Labeledzki), Nordvall (58' Tomczyk), Byar (46' N'Diaye); Mazzetti (66' Toroc), Castillo, Tonin. - All. Colucci

Arbitro: Baratta di Rossano.



Ivanisevic - Credit Photo Bologna F.C.



IL CALCIO CHE... VALE CRISTIANO SCAPOLO



Cristiano, è rimasto nel cuore dei tifosi del Bologna con due stagioni - dal 1995 al 1997 - che valsero la promozione la promozione in A ed il conseguente settimo posto. Oggi ritrova un Bologna Europeo, un salto di qualità garantito dall'arrivo del direttore dell'area tecnica Giovanni Sartori.

Si aspettava dei risultati così importanti, come la partecipazione alla Champions League e la conquista della Coppa Italia?

Bologna mi è rimasta nel cuore ed è stata come una seconda casa per me. Mi piacerebbe ritornarci a vivere. Chissà.. magari un giorno. Per quanto riguarda la squadra veniva da un anno incredibile con la conquista di un posto nella Champions League. Quest'anno si è confermata ad alti livelli nonostante siano andati via giocatori importanti. Ed è qui che il lavoro di Sartori e di tutti lo Staff ha un valore incredibile con la conquista della Coppa Italia.

Dopo la festa per la conquista della Coppa Italia, il Bologna perde con la Fiorentina ed anche la possibilità per ritornare in Champions nella prossima stagione. Con l'obiettivo Europa League centrato dalla squadra di Vincenzo Italiano per la prossima stagione, i rossoblu si confermano comunque ad un livello alto.

Assolutamente sì. Centrare l'Europa League è sempre un traguardo importante. Sicuramente la Coppa Italia ha portato via molte energie fisiche ma soprattutto mentali che forse nello sprint finale del campionato hanno un po' pagato. Però che grande stagione anche questa.



2 febbraio 1997: Bologna-Verona 6-1 Cristiano apre le marcature rossoblu

Una stagione dove il Bologna ha dimostrato di poter competere con tutte le squadre importanti, anche in Europa. Quali sono i meriti, in percentuale, tra Società / squadra con allenatore / tifosi ? E un suo giudizio in merito?

Ma.. direi un po' di tutti. Non era facile confermare un altro anno ad alti livelli e dopo un inizio stentato la squadra ha incominciato ad assimilare i nuovi concetti dell'allenatore ed è stata da lì molto costante come risultati e qualità di gioco.

Nella stagione attuale il Bologna ha affrontato tre competizioni, Campionato, Coppa Italia e Champions League. Quanto è stato importante il rientro, dopo quasi sette mesi per infortunio, di Lewis Ferguson, un giocatore di sostanza che dà equilibrio alla squadra e leadership?

Ma direi molto, soprattutto a livello di personalità e leadership. Anche se è rientrato in un gruppo che stava giocando già un buon calcio ed è stato agevolato.

Nel campionato attuale la squadra di Vincenzo Italiano, andando oltre al risultato, come organizzazione e qualità del gioco, dove la colloca?

Sicuramente una delle squadre che ha giocato meglio in tutta la serie A. E' questo va dato merito all'allenatore.

Passiamo la palla a lei. Attualmente sta allenando la squadra U18 del FC Cincinnati, è un'esperienza che la gratifica?

Si molto. Lavorare con i giovani è molto gratificante e ti dà soddisfazione soprattutto quando vedi la crescita dei giocatori che si avvicinano alla prima squadra. Ormai è il mio terzo anno con questa categoria (Primavera) e siamo contenti del lavoro svolto. Sono fortunato di lavorare in uno dei migliori Club in MLS .

Valentina Cristiani



Una formazione del Bologna edizione 1995-96. In piedi da sinistra: De Marchi, Paramatti, Doni, Antonioli, Olivares, Morello; accosciati da sinistra: Torrisi, Scapolo, Tarozzi, Cornacchini, Bergamo



PELLEGRINAGGIO ROSSOBLÙ A SAN LUCA

500 TIFOSI RINGRAZIANO LA MADONNA PER LA STORICA VITTORIA IN COPPA ITALIA

Un'alba fresca ha accolto ieri mattina circa 500 tifosi del Bologna FC che, avvolti nelle sciarpe rossoblù, hanno intrapreso il tradizionale pellegrinaggio lungo i celebri portici di San Luca. La meta era il Santuario della Madonna di San Luca, simbolo spirituale e identitario della città, dove si sono ritrovati per ringraziare la Madonna dopo la storica vittoria in Coppa Italia 2024-2025, un traguardo atteso da 51 anni.

L'iniziativa è stata organizzata da **Don Massimo Vacchetti**, sacerdote molto amato e punto di riferimento per la comunità e per il mondo del tifo bolognese. Per molti partecipanti, quella salita non è solo un gesto di fede, ma un rito che lega indissolubilmente la passione calcistica a un senso profondo di appartenenza e di devozione.

"La Madonna di San Luca è la mamma di Bologna. Quando la città sorride, quando piange, è lei che accoglie tutte le nostre emozioni", spiega Don Massimo durante la preghiera sul sagrato del Santuario, circondato da un gruppo raccolto ma vibrante di tifosi.

La tradizione del pellegrinaggio a San Luca da parte dei tifosi rossoblù non è una novità di quest'anno.



Don Massimo Vacchetti

Nel corso degli ultimi anni si sono vissuti momenti indimenticabili che hanno visto questa stessa folla riunirsi sotto i portici, unendo fede e tifo in occasioni di speranza e solidarietà. Nel 2019, ad esempio, centinaia di persone salirono a pregare per Sinisa Mihajlović, l'allora allenatore del Bologna, gravemente malato. Quel gesto di vicinanza fu emblematico di quanto il legame tra la squadra e la città trascenda il mero campo da gioco.

Nel 2024, invece, fu la storica qualificazione in Champions League a spingere molti tifosi a salire lungo i 666 archi, un segno di gratitudine e orgoglio per una stagione che aveva riportato Bologna nell'olimpo del calcio europeo dopo anni di difficoltà.

"Ricordo quella notte come se fosse ieri," racconta Marco, tifoso storico che ha partecipato a tutti i pellegrinaggi degli ultimi anni. *"Salire lungo i portici non è solo fede, è resistenza. È una tradizione che ci lega, che ci fa sentire parte di qualcosa più grande. Quando il Bologna vince, è come se tutta la città respirasse all'unisono."*

Uno degli aspetti più toccanti di questa tradizione è legato a chi, per varie ragioni, negli anni non ha potuto entrare allo stadio. Per molti diffidati o tifosi con divieti di accesso, i portici di San Luca sono diventati un luogo simbolico.

"Molti di noi si ritrovavano a metà scalinata, in quel punto dove lo stadio è visibile da lontano e si sentono ancora i cori," racconta Andrea, tifoso da sempre e tra i partecipanti al pellegrinaggio. *"Era il nostro modo di esserci, di vivere la partita anche quando non potevamo entrare. Quella tradizione è ancora viva, ed è bellissimo che oggi si leghi al ringraziamento alla Madonna."*

I portici, lungi dall'essere solo un percorso religioso, sono stati nei decenni una sorta di teatro naturale dove si mescolano il sacro, il profano e il mistico. La fatica della salita si trasforma in energia collettiva, mentre il silenzio si alterna ai cori che risuonano tra gli archi di pietra.

Giunti al Santuario, la scena è quella di una comunità che si raccoglie, si unisce, si ritrova. Sciarpe e bandiere sono state deposte con cura ai piedi dell'altare, accompagnate da messaggi di ringraziamento e speranza per il futuro. È un momento di comunione, in cui si celebra non solo una vittoria sportiva ma un'identità cittadina condivisa, fatta di passione, fede e resistenza.

"Questa Coppa è nostra, ma è anche della Madonna," commenta Elisa, giovane tifosa presente al pellegrinaggio. *"Qui saliamo sempre, nei momenti belli e in quelli difficili. Perché San Luca è la mamma di tutti noi bolognesi."*

In un calcio che spesso sembra distante dalle emozioni e dal senso di comunità, Bologna risponde con questo gesto semplice ma potente: salire a San Luca, ringraziare, condividere. Un gesto che parla di un amore profondo e autentico, che attraversa le generazioni e che non si esaurisce nel tempo di una partita.

Al termine della salita, mentre i gruppi lentamente si disperdevano lungo i portici, si percepiva chiaramente il sentimento comune: quella vittoria non è solo un trofeo da custodire in una bacheca, ma un pezzo di storia da celebrare e da portare con sé, nel cuore di una città che ha saputo riscoprire, ancora una volta, la sua anima più vera.



Don Massimo Vacchetti



CIAO BRUNO

Lunedì 19 maggio è scomparso all'età di ottantasette anni Bruno Capra, di ruolo difensore, che ha vestito la maglia rossoblù dalla stagione 1955-56 alla stagione 1964-65. Arrivato giovanissimo dal Bolzano, Bruno debuttò nella massima serie il 20 maggio 1956, a diciannove anni, in Bologna-Roma 1-0, chiudendo il suo primo campionato in maglia rossoblu collezionando tre presenze in quanto disputò anche le seguenti due gare: Bologna-Milan 2-1 e Juventus-Bologna 2-2.

Bruno ha disputato 178 partite fra campionato di Serie A, Coppe Europee e Coppa Italia, realizzando due reti.

Difensore di fascia destra cresciuto nel Bolzano, ingaggiato giovanissimo come rincalzo, conquistò spazio in rossoblù nel corso delle stagioni grazie all'ottima applicazione agonistica. Contribuì alla vittoria nella Mitropa Cup 1961 e fu prezioso rincalzo di Furlanis nell'anno dello scudetto durante la stagione regolare: mettendo però la sua autorevole firma sotto la conquista del titolo nello spareggio dell'Olimpico, quando Bernardini gli affidò a sorpresa la maglia numero 11 come tornante per rafforzare la terza linea.

Missione compiuta e grandi applausi al tecnico rossoblù per il colpo di scena tattico con cui giocò il Mago Herrera.

Nell'estate del 1965 Capra venne ceduto al Foggia (Serie A) nell'ambito dell'affare Micelli, in maglia rossonera collezionerà 55 presenze (19 in A e 36 in B) realizzando una rete, quella dell'ex, il 19 settembre 1965, in Foggia-Bologna 2-0.

La redazione di Cronache Bolognesi ricorda con commozione Bruno, uno degli eroi del '64, e rivolge alla famiglia le più sentite condoglianze.



Il Bologna all'Olimpico di Roma: Janich, Fogli, Furlanis, Tumburus, Capra, Negri; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pavinato

Ecco come il verde STADIO, tramite la penna di Gianni Rossi descrisse l'unica rete di Bruno in campionato.

Gli energici e intraprendenti friulani raggiunti sul finire da un gol dello "zoppo,,

In una giornata afosa davanti a 50 mila spettatori Bologna ed Udinese hanno chiuso la contesa in parità 2-2...

...al non minuto della ripresa Capra subì un incidente di gioco. Dopo essere stato medicato e massaggiato, ritornò in campo zoppicante e fu trasferito da terzino ad ala sinistra, per poi riprovare per qualche minuto nel suo ruolo abituale, ritrasferendosi successivamente all'ala sinistra, per passare in seguito all'ala destra...

... Si arrivava al trentaquattresimo minuto della ripresa con l'Udinese in vantaggio per 2-1 e con i bolognesi protagonisti di furiosi attacchi.

Vukas con le sue serpentine seminava il disordine nelle retrovie udinesi, per poi servire una allettante pallone a Capra, il quale, nonostante l'infortunio che lo aveva colpito, riusciva con un tiro secco e potente a battere l'estremo difensore ospite Fabio Cudicini ed a realizzare così il sospirato pareggio bolognese.



Cesarino Cervellati, capitano dei rossoblu, si congratula con Capra per la rete del pareggio da lui realizzata

Il tabellino della gara dell'8 settembre 1957 - 1a giornata

BOLOGNA-UDINESE 2-2

Reti: Lindskog 58', Vukas 63', Bettini 75', Capra 79'.

BOLOGNA: Giorcelli, Greco, Capra, Gasperi, Mialich, Pilmark, Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Vukas, Pascutti. - All. Bencic.

UDINESE: Cudicini, Cardarelli, Valenti, Piquet, De Giovanni, Sassi II, Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. - All. Bigogno.

Arbitro: Grignani di Milano

Lamberto Bertozzi





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Massimo Sbaragli	16/05/1964	74	497
Lorenzo Deri	16/05/2001	66	11
Luca Anasaloni	17/05/1967	102	88
Marcellus Kemp	18/05/1984	10	133
Klaudio Ndoja	18/05/1995	68	414
Sani Becirovic	19/05/1981	42	333
Mario Chalmers	19/05/1986	10	78
Valentino Ballestri	19/05/1990	1	0
Ekpe Udoh	20/05/1987	1	4

I FIORAVANTI TRA BIANCONERO E ROSSOBLU



Fioravanti nello sport bolognese vuole dire Federico dal 2014, con già più di 300 partite alle spalle, ma mercoledì tutta la sua famiglia era all'Olimpico. Una trasferta programmata già dopo la trasferta di Empoli, che mise il Bologna con un piede in finale, con tanto di prenotazione di alberghi e ristoranti per un soggiorno romano di più giorni. I genitori di Federico seguono da tantissimi anni le V nere (il padre Mauro dal 1969/70) ma non essendo abbonati al Bologna non sono riusciti a trovare i biglietti per otto persone, perché dal Brasile sarebbe arrivato per l'occasione anche il fratello di Mauro con la famiglia, in tutto quattro persone, che vivono in...Brasile. La famiglia Fioravanti al completo è partita ugualmente per Roma, per godersi l'atmosfera della finale nella capitale. Proprio sul treno, stando sempre in agguato per cercare di acquistare su internet i biglietti, sono riusciti nell'impresa e così mercoledì 14 maggio erano tutti all'Olimpico a festeggiare il Bologna e ad esultare per la vittoria. E adesso la concentrazione va alla Virtus nei playoff.

CIAO SANDRO

È venuto a mancare Sandro Mucciarelli.

Non è mai arrivato alla prima squadra, ma ha giocato nelle giovanili dal 1958 al 1964. Sette anni fa, l'amico ed ex virtussino Giorgio Lanfranchi mi mise in contatto con Sandro che aveva tanto da raccontare.

Virtuspedia lo ascoltò con ammirazione come ha sempre fatto, con i grandi campioni come con i giocatori che si sono fermati solo a qualche amichevole o alle giovanili. Ecco cosa ci raccontò.

"Arrivai in Virtus nel 1958 e Lamberti mi mise subito negli allievi, anche se avevo solo 13 anni. L'anno dopo m'infortunai, rottura di anca e femore, m'ingessarono, e Lucio Dalla veniva a trovarmi tutti i giorni con uno strumento nuovo e mi portava il gelato. Poi andavo alle gare dei miei compagni e Lamberti mi faceva fretta per togliere il gesso e tornare a giocare.

Ero capitano nel 1963 quando arrivammo terzi alle finali nazionali, l'allenatore era Ferriani, una persona di grande umanità; mi facevano spesso capitano (Ciamaroni ancora oggi quando mi vede mi chiama capitano), forse perché ero in Virtus da tempo.

L'ultimo anno fu il 1963/64, con la Virtus B disputammo la serie B.

Quando giocavo mi chiamavo Mucciarelli, poi quando smisi vennero fuori dei documenti e l'anagrafe mi chiese di togliere una c, così ora sono Muciarelli".

Ezio Liporesi



Credit Virtuspedia



KLAUDIO NDOJA

Credit Photo Virtus Segafredo

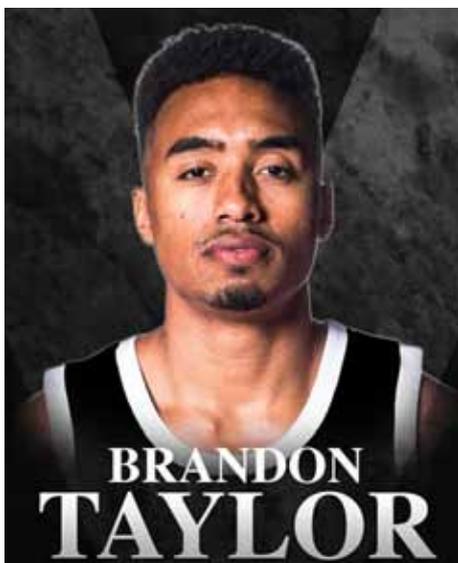


Due stagioni a Bologna, una Coppa Italia di Lega Due e una promozione in Serie A1, ma per raccontare Klaudio è sufficiente ricordare il messaggio che lasciò alla città di Bologna dopo quelle due stagioni:

“Ci tenevo a dire un paio di cose e ringraziarvi per tutto quello che state facendo, per l’affetto che mi state dimostrando in questi giorni. Tutto questo dopo un finale di stagione in un determinato modo e giorni dopo difficili da digerire: questo dà ancora più valore a quello che state facendo in questi giorni per me. Lo apprezzo veramente tanto. Ci tenevo a dire grazie di cuore. Al di là di quello che succederà in

futuro, se sarò o meno in Virtus il prossimo anno e i prossimi anni, nulla potrà farmi dimenticare il viaggio che abbiamo fatto insieme, in questi due anni fantastici. Al di là delle vittorie, della promozione, della coppa che sono cose che poi prendono polvere in bacheca. La cosa più importante per me sono le persone e quello che ci lasciano dentro: questa è la mia vittoria più grande. A fine campionato volevo riflettere su due cose. La prima è la società Virtus, che è una società in salute, ambita a livello italiano ed europeo, dove tutti vogliono venire a giocare. La seconda cosa è il pubblico, il seguito che ha questa società: ci sono tantissime persone che ci tengono veramente, che fanno sacrifici, a dimostrazione di quanto ci stanno dietro. Questi sono i due punti cruciali. Cambiano allenatori, giocatori, dirigenti, ma la società e i suoi tifosi non cambieranno mai, ci saranno sempre. Ho imparato tanto in questi due anni, ho imparato cosa significa Virtus, cosa significa rappresentare Bologna e BasketCity, ho rappresentato un popolo e spero di averlo fatto al meglio delle mie possibilità. Ci vediamo presto, non so in che modo, ma ci vedremo presto. Bologna e la Virtus faranno parte di me anche se dovessi andare via. I più sinceri grazie sono l’unica cosa che posso dirvi. Un abbraccio”.

Credit Virtuspedia



BRANDON TAYLOR

A fil di sirena dalla chiusura del mercato per i playoff, la Virtus ha rinforzato il roster con l'aggiunta di Brandon Taylor, un playmaker trentunenne in uscita dal campionato spagnolo e che ha già calcato i parquet italiani con le maglie di Bergamo (LegaDue) e Reggio Emilia (Serie A).

Taylor ha firmato un contratto soltanto fino al termine di questa stagione.

PLAY-OFF

LA VIRTUS SI AGGIUDICA GARA UNO CONTRO LA REYER

Contro Venezia la Virtus presenta il nuovo acquisto, il playmaker Brandon Taylor. A segno subito Zizic, ma la Reyer va sul 2-5. La Virtus risponde con un parziale di 6-0 e va sull'8-5. Venezia in scia fino al 10-9, poi accelerazione delle V nere fino al 28-14 firmato da due liberi di Shengelia. Il primo quarto termina 28-18, dopo uno 0-4 di parziale messo a segno dalla formazione veneziana. Bologna vola sul 37-24 quando Zizic fallisce da sotto il panier del più 15. In un attimo si va sul 37-28. Una tripla di Morgan sigla il 45-32, ma la Virtus subisce nove punti consecutivi, 45-41 all'intervallo.



Credit Virtuspedia

Riparte forte la Segafredo, una tripla di Clyburn firma il 50-41, due liberi di Cordinier il 53-43, ma la Reyer torna a meno quattro, 53-49. Con un parziale di 21-7 Bologna chiude il terzo quarto, 74-56. Una tripla di Pajola fa 79-58, Diouf 81-60 e 83-62, Hackett 85-64 a 4 minuti. Nel frattempo è entrato anche Taylor. Un parziale di 0-13 riapre i giochi, 85-77. La Virtus riesce a stare in attacco grazie ai rimbalzi offensivi, Wiltjer prende un tecnico che Morgan sciupa, coach Spahija ne prende due con relativa espulsione, questa volta Morgan monetizza e un libero su due lo fa pure Shengelia, 88-77. Zizic fa i liberi del 90-80, ma Venezia si avvicina, 90-85 (parziale di 5-21) e avrebbe anche la palla per avvicinarsi ulteriormente ma la perde, così la gara termina sul più cinque Virtus. Punteggi molto distribuiti; 12 punti per Morgan e Clyburn (per Will anche 5 assist), 11 per Belinelli e Pajola, 10 per Polonara e Zizic. Poi 8 di Diouf, 7 di Shengelia (anche 7 rimbalzi), 5 di Hackett e 4 di Cordinier (con anche 5 assist). Non ha segnato Taylor, non entrato Akele. Una Virtus abbastanza sicura ma con due blackout alla fine dei due tempi.

... E CONQUISTA ANCHE GARA DUE

Attacco febbrile per Akele quindi Accorsi nei dodici. Zizic e Shengelia fanno 4-0, Clyburn mette la tripla del 7-2, Polonara da due fa 15-9, Pajola da tre doppia la Reyer, 18-9. Il primo quarto termina 20-13. Con le triple di Clyburn la Virtus va sul 27-19, sul 32-23 e sul 35-25; Will segna anche il canestro del 37-25 pestando la riga. Venezia torna a meno sei, 37-31. All'intervallo si va sul 40-33. Gli ospiti sorpassano (46-48) e allungano (47-55, parziale di 10-30). Tripla di Pajola e panier di Clyburn, 52-55. Will segna anche il canestro del 54-57, poi fa 1 su 2 in lunetta, 55-57. Al 30' il punteggio è 55-59. Morgan segna la tripla del pareggio a quota 61-61, poi riporta sopra le V nere, 63-61. Di Matt anche l'1 su 2 ai liberi per il 64-61, ma Venezia torna avanti, 64-65. Nuovamente avanti Bologna con Polonara su assist di Pajola, 66-65. Sorpassa Venezia,

contro sorpassa Toko, 68-67. Di nuovo sopra la Reyer, ma Diouf riporta avanti la Segafredo, 70-69. Tripla di Morgan e liberi di Diouf, 75-69. Sul 75-71 Polonara fa 0 su 2 in lunetta, Morgan 2 su 2, 77-71. Venezia si avvicina con una tripla e con mezzo bottino in lunetta, 77-75, mancano 27 secondi e 9 decimi. Clyburn mangia tutto il possibile e alza la parabola, quando Venezia ha il rimbalzo in mano ormai è tardi, vince la Virtus e va 2-0. Per Clyburn 19 punti, 4 rimbalzi, 4 assist e 4 palle recuperate in 32 minuti, 14 di Morgan, 10 di Cordinier, 8 di Diouf (anche 4 rimbalzi e 4 assist), 6 di Polonara (anche 6 rimbalzi), Zizic, Shengelia e Pajola (anche 4 assist e 3 rimbalzi in 26 minuti), 2 di Belinelli. Non hanno segnato Hackett, Taylor (una sola azione in campo e un fallo commesso), non è entrato Accorsi. Battaglia da playoff; il 18-9 nel corso del primo quarto, il 37-25 nel corso del secondo sulle ali di un ispirato Clyburn, non davano mai l'impressione di una gara semplice e infatti Venezia ha sorpassato, 47-55 nel corso del terzo periodo, parziale di 10-30. Sono Pajola e Clyburn a ricucire, Morgan a impattare e sorpassare nell'ultimo quarto. Serie di sorpassi e contro sorpassi con un punto di distacco tra le squadre per tre minuti, poi la Virtus allunga a più sei, ma la Reyer torna a meno due.

Ezio Liporesi

Credit Virtuspedia



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





SAN NICOLÒ

Foto dal Web - Il portale della chiesa nel 1970 (foto Paolo Monti)



La palestra di San Nicolò, la chiesa all'incrocio tra le vie San Felice e Abbazia.

Esattamente in via San Felice 41, chiesa di S. Nicolò, sconsacrata.

Qui alla fine degli anni '50 si allenavano le giovanili della Virtus. In campo Giorgio Bonaga, poco più di un bambino, ma già con il carisma del leader, e ad allenare un altro personaggio di elevato spessore, Gianni Corsolini, che dai quei primi passi è arrivato fino alla Hall of Fame del basket italiano.

Il ricordo di Marco "Pelo" Testoni che giocò nelle giovanili Virtus nel 1957/58 e 1958/59: *"Ci si spogliava nel coro e in inverno per fare la doccia spesso era necessario spezzare i ghiaccioli che pendevano dal tubo perché il finestrino che dava su via Otto Colonne non aveva telaio e vetro.*

Il riscaldamento del campo era fatto da alcune stufe, a legna, di terracotta".

Ancora Testoni ricorda l'esordio di Ettore Zuccheri: *"Mentre ricordo che quell'anno venne a giocare con noi, dal Budrio, Ettore Zuccheri. Nella sua prima partita nella palestra di via San Felice in pochissimi minuti riuscì a farsi*

fischiare 5 falli ed un tecnico per le sue lunghissime braccia e gambe e per la voglia di fare."

Anche Giorgio Lanfranchi, che dopo le giovanili arrivò a collezionare anche qualche presenza in prima squadra negli anni Sessanta ricorda l'impossibilità di lavarsi dopo l'allenamento. In quella palestra si allenò persino la Nazionale nel 1955 (come testimonia la foto sul libro Step Back di Lorenzo Sani), la squadra azzurra di Posar, Gambini, Riminucci, Calebotta, Alesini e Lucev.

Le prime testimonianze della chiesa risalgono al XII secolo, quando era posta fuori dalle mura della città. In seguito subì varie ristrutturazioni e fu abbellita con opere d'arte.

I bombardamenti della seconda guerra mondiale arrecarono danni tali da consigliarne il recupero e fu abbandonata. Divenne buona allora per la pallacanestro.

Sebbene in rete risulti essere stata campo di allenamento della Fortitudo, abbiamo visto che dirette testimonianze attestano che fu campo di allenamento anche delle giovanili Virtus e della Nazionale.

Ezio Liporesi



DOMENICA 25 MAGGIO

CORTEO EUROPA



Domenica il corteo parte alle 16 e 30 dal Dall'Ara per salutare una città in lacrime di gioia

Ci sono momenti in cui le parole fanno fatica a stare dietro ai battiti del cuore. In cui la cronaca si arrende all'emozione e la penna non può far altro che tentare di restituire un frammento di verità, di bellezza, di sentimento. È uno di quei momenti, questo.

Domenica pomeriggio, alle 16 in punto, dal nostro Dall'Ara partirà il pullman scoperto del Bologna. Ma non sarà un semplice giro per le vie della città. Sarà un pellegrinaggio laico, un abbraccio collettivo, una carezza di popolo al suo club.

È tutto pronto: dal Dall'Ara si snoderà la sfilata, tra le strade e le piazze che conoscono ogni nostra lacrima, ogni nostro sorriso. I ragazzi della squadra – i nostri figli, i nostri fratelli – saliranno sul pullman scoperto e attraverseranno Bologna con la Coppa Italia tra le mani. Una Coppa che torna a casa dopo più di cinquant'anni. E stavolta è tutto vero. Stavolta nessuno si sveglia. Stavolta siamo noi.

Ecco il percorso diramato dal Bologna F.C.

Il pullman scoperto con i giocatori a bordo e trofeo in bella vista, partirà intorno alle 16.30, dallo stadio Dall'Ara. Il mezzo proseguirà per via Andrea Costa, via Sant'Isaia, piazza Malpighi poi svolgerà in via Ugo Bassi, da qui effettuerà un piccolo tratto di via Rizzoli, ma per andare in piazza Re Enzo. Piazza Maggiore verrà solo costeggiata, infatti il pullman si porterà in via dell'Archiginnasio, attraverserà piazza Galvani per arrivare in piazza Cavour, dove il tour termina. Tutto il percorso sarà, naturalmente, effettuato dal mezzo a passo d'uomo, in modo da permettere ai tifosi di seguirlo. Da piazza Cavour, il pullman si porterà sui viali e ritornerà allo stadio Dall'Ara.

Il pullman, a differenza dello scorso anno per i festeggiamenti Champions, **non farà soste**, nemmeno in piazza Maggiore sul Crescentone. Ma si limiterà a sfilare, lentamente, tra la folla, per permettere a tutta la città di stringersi in quell'abbraccio senza tempo.

Vincenzo Italiano, l'uomo che ha cambiato il destino di questa squadra, lo aveva detto chiaramente all'inizio della stagione: *"Voglio riportare la gente in piazza."* E lo ha fatto davvero. Ma è andato oltre. Ha portato la Coppa. Ha riaperto la bacheca dei trofei. Ha guidato un gruppo che ha fatto innamorare anche i più disillusi, anche i "mai goduti". E ha generato un esodo mai visto prima nella storia del club: **oltre 34.000 bolognesi a Roma** per la finale. Non solo una curva. Una città intera. Uno striscione lungo 120 chilometri.

E ora, a distanza di appena un anno da quel giro per la Champions, **il pullman della gloria riparte**. Due anni, due feste, due traguardi che sembravano impossibili. E invece no: questo Bologna ci è riuscito. Perché è un Bologna che sogna, sì, ma con i piedi ben piantati a terra. E con il cuore che pulsa forte. Insomma, come canta Luca Carboni, *"Bologna è una regola"* in questo pazzo panorama calcistico moderno.

Ma la festa non cancella le domande sul domani. Nei prossimi giorni, il club e il procuratore di Italiano si siederanno al tavolo. Il rinnovo fino al 2027 è vicino, ma servono certezze. Il mister non vuole solo una firma: vuole capire se c'è la volontà di salire ancora di livello. Vuole sapere se la società è pronta a investire, a trattenere i migliori, a rinforzare dove serve. E la risposta, da Casteldebole, pare essere sì.

Il Bologna, oggi, è un club ambizioso.

SEGUE A PAGINA 27



ADDIO A

NINO BENVENUTI

Il campione gentiluomo che fece grande l'Italia sul ring

Se n'è andato in punta di piedi, come i pugili sanno fare. A 87 anni si è spento Nino Benvenuti, il campione che ha saputo coniugare l'eleganza del gesto alla durezza dello sport più crudo. Il suo nome non è solo una pagina gloriosa nella storia del pugilato, ma un simbolo di riscatto, disciplina e orgoglio nazionale.

Nato a Isola d'Istria nel 1938, in una terra contesa e presto perduta dall'Italia, Benvenuti porta con sé le cicatrici dell'esodo giuliano-dalmata. Ma il dolore di quelle radici strappate si è trasformato presto in forza, in voglia di risalire, di farsi strada a colpi di jab, di coraggio, di intelligenza tattica.

Oro olimpico e poi re del mondo

Il primo squillo mondiale arriva con le Olimpiadi di Roma 1960: medaglia d'oro nei pesi welter, in un'Italia che rinasce e applaude. È il pugile perfetto: elegante, tecnico, lucido. Dopo la medaglia, il professionismo. Ed è lì che Benvenuti si fa leggenda.

Nel 1965 conquista il titolo mondiale dei pesi superwelter. Ma il capolavoro arriva due anni dopo, il 17 aprile 1967, al Madison Square Garden di New York, quando batte Emile Griffith e si prende il titolo mondiale dei pesi medi. È il trionfo: in Italia lo guardano quasi 18 milioni di persone. Nasce un'epopea. Una trilogia, quella con Griffith, che entra nella mitologia del pugilato.

La fine con Monzón e il rispetto eterno

Ma ogni epopea ha la sua fine. E quella di Benvenuti arriva nel 1971, quando affronta l'argentino Carlos Monzón. Sono incontri durissimi, combattuti fino all'ultimo colpo, ma il fisico comincia a cedere. E Benvenuti, da uomo lucido qual è sempre stato, sa quando è il momento di togliersi i guantoni.

Esce di scena da campione, non solo per i titoli, ma per il modo in cui ha incarnato lo sport. Senza mai una parola fuori posto. Senza mai un gesto scomposto. Un gentiluomo del ring.

Una vita fuori dalle corde

Dopo il ritiro, Nino non si ritira davvero. Diventa telecronista, attore, ambasciatore del pugilato. Entra nella International Boxing Hall of Fame (primo italiano) e nella National Italian-American Sports Hall of Fame, accanto a miti come Rocky Marciano.

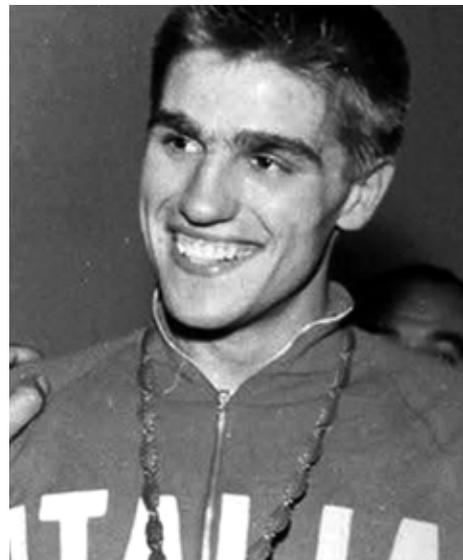
Amato da generazioni diverse, ha saputo parlare anche a chi il pugilato non lo segue. Perché in lui c'era un carisma raro: un misto di fierezza e dolcezza, di rigore e passione. Un campione che sapeva farsi ascoltare senza alzare la voce.

L'ultimo gong

Con la sua morte, il 20 maggio 2025, si chiude davvero un'epoca. Nino Benvenuti lascia un'eredità di orgoglio italiano, di sport come cultura, di bellezza anche nella fatica. Ci lascia il suo sorriso composto, i suoi occhi profondi, il passo fiero.

E forse lo immaginiamo ancora oggi, in piedi, col busto eretto e i guantoni stretti, mentre ascolta l'inno. Con lo sguardo rivolto in alto, verso quella luce che da oggi è un po' più forte.

A cura di Rosalba Angiuli





VTB FCRedil Bologna

NEWS NEWS NEWS

La VTB FCRedil vince l'andata della finale Play off contro Fasano

Credit Photo Volley Team Bologna



La **VTB FCRedil Bologna** compie un grande passo importante verso la promozione in Serie A2, vincendo l'andata della finale play off contro Pantaleo Podio Fasano, con il risultato di 3-0.

La formazione di coach Ghiselli trova la vittoria (25-23, 25-17, 25-18) al termine di una partita molto combattuta, con le due squadre che si affrontano a viso aperto. Il primo set, nonostante un vantaggio iniziale delle ospiti, si gioca punto a punto fino alle battute finali, momento in cui le felsinee sono più concrete e si portano a casa il parziale. La seconda frazione di gioco segue lo stesso copione, con le rossoblù che prima rimontano e successivamente lo conquistano. L'ultimo set è un'autentica

impresa delle bolognesi, che riescono a recuperare una differenza di cinque lunghezze e da lì in avanti accelerano, con le pugliesi che non rientrano più in partita.

Coach Ghiselli sceglie Saccani opposta a Tellaroli, Taiani con Frangipane, Neriotti e Pulliero al centro, e libero Laporta. Coach Toterò opta per le diagonali Negro-Botarelli, Martilotti-Campana, Mearini-Vinciguerra, con Vittorio esperta di seconda linea.

Il primo set vede in avvio un vantaggio della formazione ospite di due lunghezze, che si protrae fino a quando il muro di Pulliero sul tentativo di Botarelli riporta la parità, 5-5. L'equilibrio contraddistingue gran parte del parziale, con nessuna delle due squadre che riesce a portare il punteggio dalla sua parte. Le pugliesi allungano di due punti, 18-20, e coach Ghiselli chiama la prima pausa a disposizione. Il time out aiuta le felsinee, e Frangipane sale in cattedra, trascinando la sua squadra fino al 20-20. Da lì in poi Bologna prende il largo e l'errore in battuta di Campana conduce al set point, 24-22. Il fallo in palleggio di Negro chiude il primo set per le felsinee, 25-23.

Il secondo parziale inizia nuovamente con un +2 di Fasano, subito però ripreso dalle felsinee, 5-5. La formazione ospite prova più volte a prendere il largo, ma viene costantemente raggiunta dalle rossoblù, che man mano ribaltano l'andamento del set dal 13-11 al 18-12. Due punti consecutivi di Taiani, uno in attacco e l'altro con un servizio vincente, determinano il 23-15. Saccani consegna il set ball alle sue compagne, concretizzato poi dall'attacco di Frangipane, 25-17.

La terza e ultima frazione di gioco vede le pugliesi di coach Toterò scappare, 0-4, e il tecnico di casa decide di chiamare discrezionale. La pausa sembra aver sortito i giusti effetti perché le padrone di casa riescono a ridurre lo svantaggio e a pareggiare, 7-7,

mettendo a segno quattro punti consecutivi. Bologna porta l'andamento del match con ancor più decisione dalla sua parte sul +6, 15-9. Le felsinee continuano a mantenere il pallino del gioco, non lasciando avvicinare le avversarie e ampliando ulteriormente la distanza di otto lunghezze, 21-13. Il muro di Neriotti sul tentativo di Martilotti conduce al match point Bologna 24-17. L'attacco della stessa centrale chiude il set e la partita, 25-18.

"Oggi abbiamo messo in campo una bellissima prestazione – dichiara coach **Ghiselli** – Siamo state molto brave a gestire i momenti di difficoltà, che contro Fasano è normale ci siano. Abbiamo reagito molto bene quando eravamo in svantaggio e faccio i complimenti alle ragazze per come è stata preparata e poi interpretata la partita. Lunedì torneremo in palestra per preparare la gara di ritorno. Ci attenderà una bolgia all'interno del palazzetto, e per questo dobbiamo replicare la prestazione della finale di Coppa Italia in modo tale da conquistare gli ultimi punti necessari per la promozione. La squadra è sempre unita e ci crede fino in fondo, la nostra unione aiuta nei momenti di difficoltà e anche oggi nella nostra metà campo si è creata quella magia che ci ha permesso di disputare la partita con il giusto atteggiamento".

"E' stata una partita molto combattuta – afferma l'opposto **Nicole Tellaroli** – il livello di gioco era molto alto, e si è giocata una buona pallavolo da entrambe le parti. E' stata una vittoria sia di squadra ma anche di tutto lo staff che ci ha aiutato molto. Questo risultato dà sicurezze su quello che sappiamo fare, perché non ci dobbiamo lasciar intimidire e sappiamo che se giochiamo nel nostro modo poi i risultati arriveranno, come si è visto anche in tutti i set nei quali le nostre avversarie sono sempre partite in vantaggio ma noi siamo state brave a recuperarle e a imporre il nostro gioco. La partita di ritorno sarà una finale e dovremmo ripartire da zero con la stessa grinta e unione di oggi, senza però il vantaggio del nostro pubblico che ci ha dato un apporto importante. Sono molto orgogliosa e fiera di questa realtà e di questa squadra."

Di seguito i tabellini del match:

VTB FCRedig Bologna: Taiani 4, De Paoli, Pulliero 12, Laporta (L1), Neriotti 8, Frangipane 11, Saccani 4, Tellaroli 12, Cavicchi 1 N.e. Malossi, Fucca, Bongiovanni, Melega (L2). - All. Ghiselli.

Pantaleo Podio Fasano BR: Maiorano 1, Mearini 4, Negro 1, Di Coste, Campana 9, Vinciguerra 3, Botarelli 7, Martilotti 12, Soleti 2, Vittorio (L1) N.e. Albano, De Dominicis. - All. Toterò.

Ufficio stampa Volley Team Bologna

CORTEO EUROPA

CONTINUA DA PAGINA 24

Dopo la Coppa, guarda avanti: c'è l'Europa, c'è il mercato, c'è il futuro. Dal 10 giugno si potrà operare ufficialmente, ma le prime mosse sono già avviate. Si cerca un altro attaccante, si valuta il futuro di alcuni big, si studia come muoversi in ottica UEFA. Il sogno non vuole finire. Il sogno, anzi, **pretende continuità**.

Lunedì sera, a chiusura di tutto, la cena di fine stagione. Ma sarà domenica, nel boato delle strade, che la città dirà davvero "grazie". Grazie a chi ha creduto. A chi non ha mai smesso. A chi ha visto in questo Bologna qualcosa che va oltre il calcio.

Perché il pallone, quando ci prende così, diventa una questione di pelle, di anima, di identità. E allora sì, **che festa sia**. Una festa per chi c'era e per chi non c'è più, per chi ha pianto e riso, per chi ha tifato nei giorni grigi e oggi si gode l'azzurro di questa Coppa che luccica come gli occhi di chi ci ha sempre creduto.

Danilo Billi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Karmen





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna